

Gli itinerari escursionistici in provincia di La Spezia  
(La riviera spezzina)

## L'anello tra Levanto e Punta Mesco

Dalla cittadina rivierasca verso il balcone panoramico sul levante



**Sviluppo:** Levanto – Colla dei Bagari – S. Antonio di Punta Mesco - Levanto

**Dislivello:** 400 m in salita e in discesa

**Difficoltà:** E – **Lunghezza:** 11 Km

**Ore di marcia:** 4,00 ca.

**Periodo consigliato:** da ottobre a maggio

**Accesso:** in treno si scende alla stazione ferroviaria di Levanto (linea Genova- La Spezia – Roma). In auto usciamo al casello autostradale A12 di Levanto, dove si prosegue in direzione del paese.

L'entroterra di Levanto offre un'ampia vallata con numerose piccole frazioni disseminate a vari livelli e una vasta varietà di ambienti naturali e storici. Questo giro ad anello parte dal centro rivierasco e risale i rilievi orientali della valle di Levanto fino ad arrivare alla Sella dei Bagari, punto di convergenza dei sentieri provenienti dalle Cinque Terre e quelli levantini.

In seguito si prosegue a mezza costa, fino ad arrivare allo stupendo affaccio panoramico di Punta Mesco. Successivamente si ritorna verso Levanto utilizzando il sentiero Verdeazzurro, uno stupendo itinerario a fil di costa, con diversi affacci sulla dirupata costa del levante ligure.

Partiamo dal centro di **Levanto**, dove percorriamo la passeggiata a mare fino all'ex Casinò. Da qui si stacca in direzione monte Via Cantarana, che converge verso Piazza Da Passano e Piazza del Popolo. Superata l'antica loggia, subito dopo a sinistra troviamo un viottolo tra le duecentesche mura del paese, che porta in breve tempo alla Torre dell'Orologio. Quest'antico manufatto svetta poco oltre la cinta muraria che in passato misurava complessivamente 500 metri.

Da questa stradina, che diventa quasi subito una scalinata, seguiamo il segnavia rosso-bianco col numero 22 dei percorsi di Levanto.

In breve percorriamo un sentiero che si mantiene sul versante nord della piccola vallata del Rio Cantarana. Si alternano tratti aperti, con altri in mezzo agli arbusti e qualche rada pineta. Effettuiamo una sorta di L a destra, fino a incontrare una strada sterrata in mezzo ai pini. Quest'ultima affianca successivamente una casa rurale recintata.

Oltre, il tracciato si trasforma nuovamente sentiero e attraversa una pineta piuttosto spoglia, a seguito di qualche vecchio incendio.

Superiamo un paio di guadi in località Costa Sopramare e dopo 1h e 45' di cammino raggiungiamo la **Colla dei Bagari** (360 m), punto d'incontro tra diversi sentieri: qui troviamo il tracciato n°1 proveniente da Portovenere che utilizzeremo fino al termine del nostro anello. Questo sentiero prima raggiunge il Semaforo di Punta Mesco, e in seguito "vira" in direzione di Levanto. Anche in questo tratto di sentiero troviamo zone panoramiche sulla costa delle Cinque Terre, alternate ad altre più ombrose poste sul versante nord del Monte Vè o Focone (486 m), maggiore elevazione del promontorio di Punta Mesco.

Superata la parte più elevata del percorso, cominciamo a scendere di quota lungo la Cresta di S. Antonio, utilizzando un sentiero gradualmente più largo.

Dopo 1 ora di cammino incrociamo il Sentiero Verdeazzurro che da Monterosso porta a Levanto, che utilizzeremo per ritornare verso quest'ultima. Prima però è quasi obbligatorio proseguire dritti per fare un salto al vicino Semaforo del Mesco, straordinario punto panoramico sulla Riviera di Levante e nelle giornate più terse sulle isole Toscane e la Corsica. Poco prima del semaforo troviamo l'eremo di **S. Antonio** (311 m), una chiesetta con annesso romitorio risalente al 1380, abbandonata nel 1610 col trasferimento dei religiosi nel nuovo complesso monastico degli Agostiniani di Levanto, oggi sede di uffici comunali.

Per gli amanti degli spazi aerei vale la pena proseguire oltre l'impianto del semaforo e affacciarsi sui piccoli terrazzamenti naturali che sovrastano le rocce di Punta Mesco.

Tornati indietro, seguiamo sul Sentiero Verdeazzurro in direzione Levanto, ancora indicato come sentiero n°1.

Il primo tratto è un falsopiano con numerosi affacci sulla costa rocciosa di Punta Mesco, dove un incendio di alcuni anni fa ha ridotto la vegetazione della zona, e un recente intervento di consolidamento del sentiero ha visto l'utilizzo dei "moncherini" rimasti in piedi.

Superata Punta la Gatta, entriamo in una zona boscosa piuttosto fitta seguita dalle Case San Carlo, un nucleo abitativo affacciato sul mare.

Cominciamo a perdere quota in vista del golfo di Levanto, passando poco sotto una strada rotabile che collega i gruppi di case che il sentiero attraversa. Raggiunto un agriturismo, abbandoniamo il sentiero per imboccare la strada asfaltata fino a ora evitata. Ne percorriamo un tratto fino a giungere a una curva: qui inizia una scalinata in discesa tra alcune villette e case che ci accompagneranno fino al centro abitato di **Levanto**.

Raggiunta la cinta muraria, possiamo decidere se visitare la vicina chiesa di S. Andrea, oppure se scendere direttamente sulla passeggiata tramite una serie di scalinate. Qui termina il nostro giro ad anello.

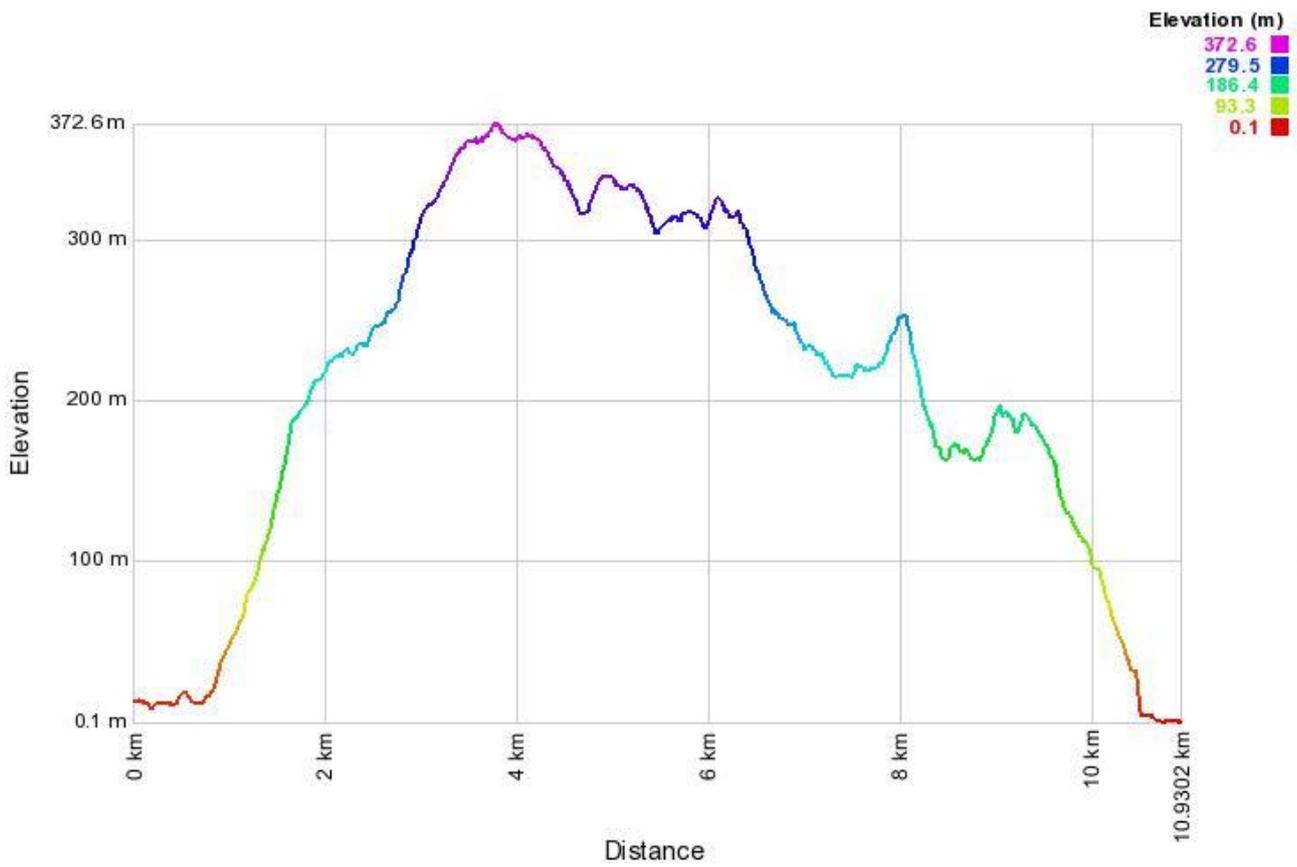
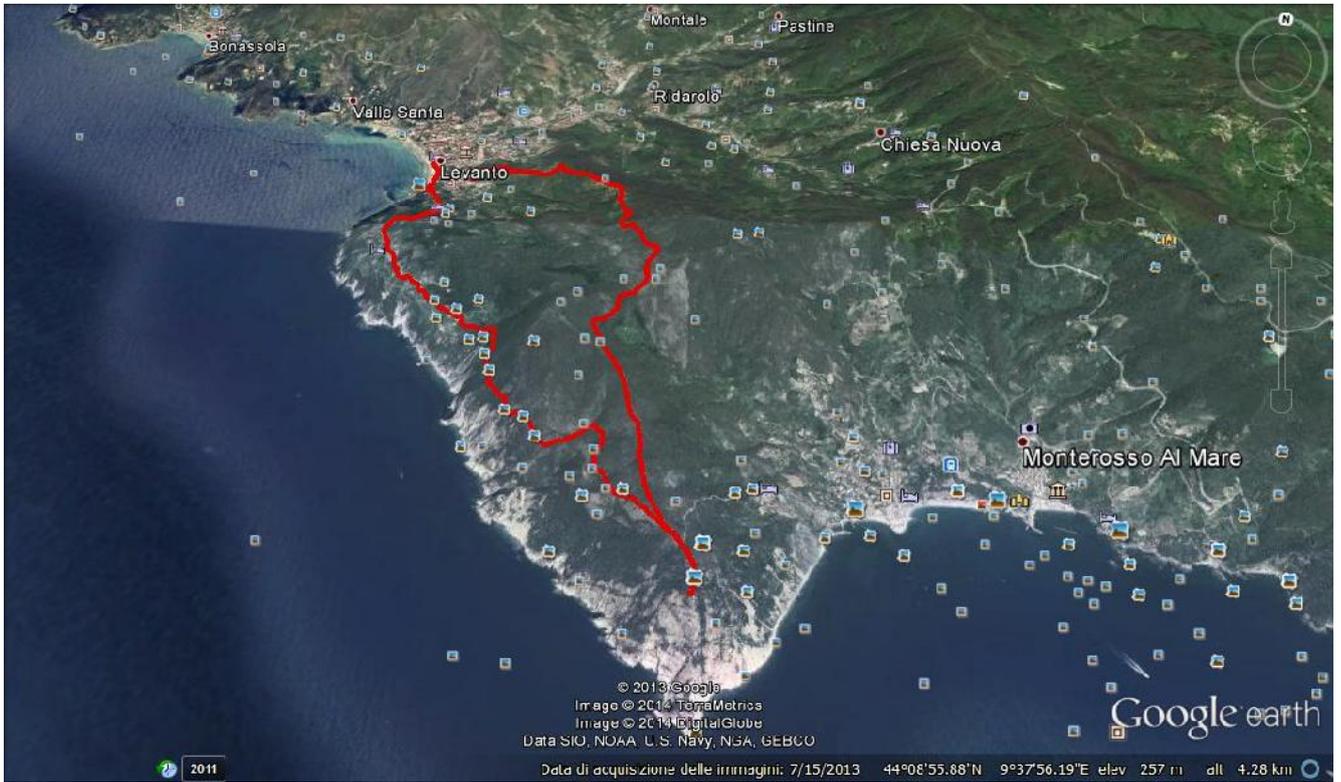
**Un consiglio:** nelle belle giornate limpide è facile scorgere le sagome delle isole toscane e il profilo della Corsica da Punta Mesco. Consigliabile un paio di binocoli per ammirare questo stupendo panorama.

**Riferimento cartografico:** estratto dalla carta EDM-FIE "Bonassola – Levanto" – scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

**Verifica itinerario:** marzo 2014

**Note:** un ringraziamento particolare a Mauro Vischi (Gruppo Micologico Vogherese) per le informazioni relative al percorso e il profilo altimetrico





created by GPSvisualizer.com

© Marco Piana 2014